

# LA SPERANZA DEL MONDO RISIEDA NEI BAMBINI

Oggi come allora, aiutiamo i bambini nei conflitti e in fuga

«La fondazione dell'UNICEF è stata la risposta alla deriva dell'umanità durante la Seconda guerra mondiale», ha dichiarato Nelson Mandela, premio Nobel per la pace. Settant'anni fa, i primi programmi del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia furono attuati a favore dei bambini affamati e malati nell'Europa devastata dalla guerra, ai quali vennero forniti abiti, farmaci e cibo. «La speranza del mondo risiede nelle generazioni future», si dichiarò l'11 dicembre 1946 in occasione della costituzione dell'UNICEF. Da allora, il mondo è drasticamente cambiato, ma la nostra missione è quanto mai urgente.

In occasione del suo settantesimo anniversario, l'UNICEF è confrontato a crisi umanitarie e violenze sui bambini di una portata mai più vista dai tempi della sua fondazione. Oggi, quasi 250 milioni di piccoli crescono in paesi e regioni in cui la violenza e i conflitti armati sono all'ordine del giorno. Quattordici milioni di bimbi sono colpiti dalle guerre civili in Siria e in Iraq. In tutto il mondo, cinquanta milioni sono stati costretti ad abbandonare le loro case, 28 milioni sono in fuga. Non si assisteva più a un tale esodo dal secondo conflitto mondiale.

## C'è una sola infanzia

L'infanzia è il periodo più importante della vita, in cui si determina lo sviluppo psicofisico, la capacità di prendere in mano la propria vita e di contribuire al futuro del proprio paese. Le esperienze patite dai bambini nelle regioni di crisi non influenzano solo la loro personalità, ma anche l'avvenire dell'intera società. Per queste ragioni, oggi è quanto mai urgente difendere i diritti fondamentali dell'infanzia di fronte a caos e violenze.

### ■ Protezione e aiuto per i bambini nelle regioni di crisi

Il rapporto del Segretario generale dell'ONU del 2015 sull'infanzia nelle regioni di crisi documenta numerosi casi di atrocità sui bambini, nonché gravi violazioni mirate dei diritti del fanciullo e del diritto internazionale in Medio Oriente, Africa e Asia. I piccoli subiscono ferite fisiche, assistono a terribili barbarie e sono costretti a commettere atti violenti. Milioni di bimbi sono esposti alle conseguenze indirette dei conflitti, come la fame e l'interruzione dell'assistenza sanitaria e dell'approvvigionamento idrico.

### ■ Assistenza psicologica per i bambini nei conflitti e in fuga

Le esperienze traumatiche lasciano ferite profonde nell'anima dei bambini. Molti vengono separati dai loro genitori oppure restano orfani. Violenze, atrocità e lutti – a cui si aggiungono spesso paura, privazioni e sfruttamento – non sono facili da superare. I piccoli nelle regioni di crisi hanno ancor più di altri bisogno di comprensione, stabilità e assistenza psicologica. Solo così potranno riconquistare fiducia.

### ■ Scuole e istruzione per i bambini colpiti dalle guerre

Quando le scuole vengono rase al suolo o il tragitto per raggiungerle diventa troppo pericoloso, spesso i bimbi vengono privati dell'istruzione. Oggi, quasi 24 milioni di piccoli in età scolastica non possono frequentare le lezioni, tre milioni dei quali provengono dalla Siria. A causa del conflitto siriano, un'intera generazione di bambini in

fuga rischia di andare perduta, con conseguenze disastrose per il loro sviluppo e per l'intera regione.

### **Un ponte tra gli aiuti d'emergenza e la cooperazione allo sviluppo**

Che sia in Siria, in Iraq, in Afghanistan, in Sud Sudan, in Nigeria o nella Repubblica Centrafricana, nonostante il caos, le violenze e l'odio è possibile lenire le sofferenze dell'infanzia, fornire assistenza e offrire speranza.

Ogni anno, l'UNICEF effettua insieme ai suoi partner oltre 250 interventi d'emergenza in tutto il mondo. L'incertezza, le difficoltà d'accesso e la mancanza di fondi complicano il lavoro degli operatori. Ciò nonostante, nel 2015 è stato possibile:

- fornire accesso all'acqua potabile a 22,6 milioni di persone;
- offrire cure mediche a due milioni di bambini gravemente denutriti;
- vaccinare 11,3 milioni di bambini contro il morbillo;
- permettere a quattro milioni di bimbi di frequentare le lezioni e fornire a due milioni assistenza psicologica.

I numerosi conflitti nel mondo continueranno ad alimentare l'emergenza umanitaria. Per assicurare la salute, l'istruzione e la protezione dei bambini in fuga e nelle regioni di crisi, gli aiuti devono gettare un ponte con la cooperazione allo sviluppo. Settant'anni dopo la sua fondazione, l'UNICEF invita a intensificare gli sforzi e la solidarietà a favore di questa infanzia.